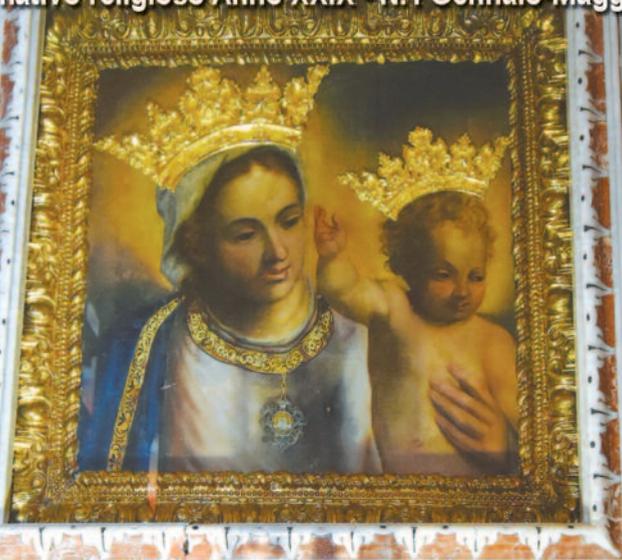


Basilica "Santa Maria de Finibus Terrae" - Santa Maria di Leuca



Verso l'Avvenire

Periodico formativo religioso Anno XXIX - N.1 Gennaio-Maggio 2019



Ag. 1998/1999 - 1999/2000 - 2000/2001 - 2001/2002 - 2002/2003 - 2003/2004 - 2004/2005 - 2005/2006 - 2006/2007 - 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - 2012/2013 - 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

Maggio

Mese dedicato
a Maria

Visita Pastorale

"Un'esperienza di fede,
di comunione e di umanità"

Un dono alla Vergine

Una rosa d'oro per
la Madonna di Leuca

SOMMARIO

- 4 La Parola del Papa
Discorso del Santo Padre alla Federazione Biblica Cattolica.
- 7 Editoriale
Madre della divina grazia
- 9 Visita Pastorale
Mons. Angiuli: "Un'esperienza di fede di comunione e di umanità".
- 10 Ringraziamento alla Vergine di Leuca
"Madre dolcissima aiutaci a risplendere come segno di unità".
- 11 Visita Pastorale
La Madonna di Leuca, faro mariano per il territorio.
- 13 Visita Pastorale al Santuario
Una giornata con il Buon Pastore.
- 15 Visita Pastorale
Relazione di don Gianni Leo.
- 18 Conclusione visita pastorale
"Dobbiamo camminare insieme".
- 19 Discorso del Vicario Foraneo
"Ci siamo sentiti visitati da Dio, attraverso la sua persona".
- 21 Celebrazione Eucaristica
25° Anniversario della Ordinazione Sacerdotale di Mons. Barba.
- 23 Omelia di Mons. Angiuli
"Vivi il mistero e ravviva il dono che è posto nelle tue mani".
- 27 Dono alla Vergine di Leuca
Una rosa d'oro.
- 29 Vita della Basilica
Eventi e incontri
- 30 Anniversari

INFORMAZIONI UTILI

Segreteria Basilica:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Prenotazioni Sante Messe:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Ci si può servire anche del CCP 14736730

Celebrazione Battesimo:

Prima domenica di ogni mese (ore 11,00)

Celebrazione Matrimonio:

Informazioni presso il Rettore della Basilica.

Tel. 0833-758636

Sala Confessioni:

Tutti i giorni negli orari di apertura della chiesa.

Indirizzo:

Piazza Giovanni XXIII

73040 Marina di Leuca (Lecce)

www.basilicaleuca.it - info@basilicaleuca.it

RECAPITI TELEFONICI

- **Sagrestia** Tel. 0833 758636
- **Suore "Figlie Santa Maria di Leuca"**
Tel. 0833 758758
- **Casa del Clero e dell'Anziano**
Tel. 0833 758555
- **Albergo del Santuario**
Tel. 0833 758696 - www.albergodelsantuario.it
- **Casa per Ferie "Maris Stella"**
Tel. 0833 758696 - www.marisstellaleuca.it
- **Libreria del Santuario**
Tel./Fax. 0833 758696

Per prenotare visite alla Via Crucis monumentale
Tel. 0833-758636 www.info@basilicaleuca.it



DIRETTORE

Don Gianni Leo
info@basilicaleuca.it

RESPONSABILE

Michele Rosafio

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Giovanni XXIII
73040 S. Maria di Leuca
Tel. 0833-758636-758696
www.basilicaleuca.it

STAMPA

Publigräf-Alessano (Le)



Ph. Michele Rosafio

AVVISO AI LETTORI

Caro lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del nostro periodico. Nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 196/2003 per la tutela dei dati personali chiamata "privacy". Comuniciamo che tale archivio è gestito dalla Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca. I suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione e diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del Direttore di *Verso L'Avvenire*, Piazza Giovanni XXIII 73040 - Marina di Leuca (Lecce).

Maggio, mese dedicato a Maria

Il mese di Maggio è dedicato alla Madonna, la nostra Basilica-Santuario è meta di frequenti pellegrinaggi dall'Italia e dall'Estero. Dai paesi vicini poi si moltiplicano, nei giorni di sabato e domenica, i pellegrinaggi a piedi, organizzati dalle parrocchie o da gruppi di devoti.

In questo mese, in modo più tangibile, la Madonna *de finibus terrae* è il faro della fede. In silenzio si varca la soglia della Basilica e in preghiera ci si accosta dinanzi al quadro della Vergine di Leuca. Già nel lungo ponte, da Pasqua al primo maggio, sono stati centinaia i pullmann giunti sul piazzale che hanno accompagnato migliaia di turisti, rimasti incanti dalla bellezza del promontorio e dalla storia millenaria della Chiesa.

Nel mese mariano si sente più forte il bisogno di pregare la Vergine, nelle famiglie il Rosario si recita con più frequenza e nei piccoli comuni del Salento c'è ancora la bella tradizione di ritrovarsi la sera con i vicini di casa e parenti per un momento di preghiera e ringraziare la Madonna dei tanti doni che ci elargisce. In questo mese, con la natura che ci regala colori e profumo di fiori, la Vergine *de finibus terrae*, rinvigorisca la nostra fede e ci accompagna con la sua materna protezione.



Il Papa alla Federazione Biblica Cattolica: «che la Parola corra per le strade del mondo»

*Pubblichiamo il testo del discorso
del Santo Padre Francesco
ai partecipanti al congresso
internazionale promosso dalla
Federazione Biblica Cattolica*

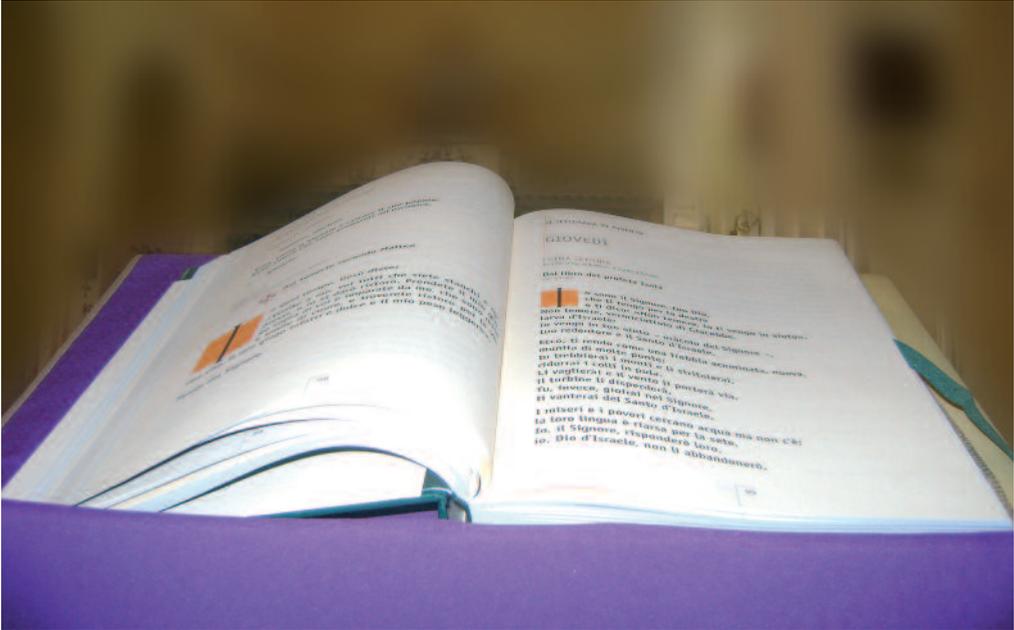


Eminenze, cari fratelli nell'episcopato, fratelli e sorelle,

con le parole dell'Apostolo Paolo do il benvenuto a voi, che vi trovate «a Roma, amati da Dio», augurandovi «grazia e pace» (Rm 1,7). Ringrazio il Card. Tagle per il saluto che mi ha rivolto a nome vostro. Vi siete riuniti in occasione del cinquantenario della Federazione Biblica Cattolica. Questo giubileo vi avrà dato l'opportunità di fare il punto sul vostro servizio ecclesiale e di confermarvi a vicenda nell'impegno a diffondere la Parola di Dio.

La vostra riflessione si è sviluppata attorno a due parole: Bibbia e vita. Anch'io vorrei dirvi qualcosa su questo binomio inscindibile. «La parola di Dio è viva» (Eb 4,12): non muore e nemmeno invecchia, rimane per sempre (cfr 1 Pt 1,25). Resta giovane al cospetto di tutto ciò che passa (cfr Mt 24,35) e preserva chi la mette in pratica dall'invecchiamento interiore. È viva e dà vita. È importante ricordare che lo Spirito Santo, il Vivificatore, ama operare attraverso la Scrittura. La Parola porta infatti nel mondo il respiro di Dio, infonde nel cuore il calore del Signore. Tutti i contributi accademici, i volumi che si pubblicano sono e non possono che essere al servizio di questo. Sono come legna che, faticosamente raccolta e assemblata, serve a riscaldare. Ma come la legna non produce calore da sé, così nemmeno i migliori studi; serve il fuoco, occorre lo Spirito perché la Bibbia arda nel cuore e diventi vita. Allora la buona legna può essere utile per alimentare questo fuoco. Ma la Bibbia non è una bella raccolta di libri sacri da studiare, è Parola di vita da seminare, dono che il Risorto chiede di accogliere e distribuire perché ci sia vita nel suo nome (cfr Gv 20,31).

Nella Chiesa la Parola è un'insostituibile iniezione di vita. Per questo sono fondamentali le omelie. La predicazione non è un esercizio di retorica e nemmeno un insieme di sapienti nozioni umane: sarebbe solo legna. È invece condivisione dello Spirito (cfr 1 Cor 2,4), della Parola divina che ha toccato il cuore del predicatore, il quale comunica quel calore, quella unzione. Tante parole affluiscono quotidianamente alle nostre orecchie, trasmettendo informazioni e dando molteplici input; tante, forse troppe, al



punto da superare spesso la nostra capacità di accoglierle. Ma non possiamo rinunciare alla Parola di Gesù, all'unica Parola di vita eterna (cfr Gv 6,68), di cui abbiamo bisogno ogni giorno. Sarebbe bello veder fiorire «una nuova stagione di più grande amore per la sacra Scrittura da parte di tutti i membri del Popolo di Dio, cosicché... si approfondisca il rapporto con la persona stessa di Gesù» (Esort. ap. *Verbum Domini*, 72). Sarebbe bello che la Parola di Dio diventasse «sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 174); il cuore pulsante, che vitalizza le membra del Corpo. È desiderio dello Spirito plasmarci come Chiesa “formato-Parola”: una Chiesa che non parli da sé o di sé, ma che abbia nel cuore e sulle labbra il Signore, che quotidianamente attinge dalla sua Parola. La tentazione è invece sempre quella di annunciare noi stessi e di parlare delle nostre dinamiche, ma così non si trasmette al mondo la vita.

La Parola dà vita a ciascun credente insegnando a rinunciare a sé stessi per annunciare Lui. In questo senso agisce come una spada tagliente che, entrando in profondità, discerne pensieri e sentimenti, porta alla luce la verità, ferisce per risanare (cfr Eb 4,12; Gb 5,18). La Parola porta a vivere in modo pasquale: come seme che morendo dà vita, come uva che attraverso il torchio dà vino, come olive che danno olio dopo essere passate nel frantoio. Così, provocando radicali doni di vita, la Parola vivifica. Non lascia tranquilli, mette in discussione. Una Chiesa che vive nell'ascolto della Parola non è mai paga delle proprie sicurezze. È docile alla novità imprevedibile dello Spirito. Non si stanca di annunciare, non cede alla delusione, non si arrende nel promuovere a ogni livello la comunione, perché la Parola chiama all'unità e invita ciascuno ad ascoltare l'altro, superando i propri particolarismi.

LA PAROLA DEL PAPA

La Chiesa che si nutre della Parola, dunque, vive per annunciare la Parola. Non si parla addosso, ma si cala nelle strade del mondo: non perché le piacciono o siano agevoli, ma perché sono i luoghi dell'annuncio. Una Chiesa fedele alla Parola non risparmia il fiato nel proclamare il kerigma e non si aspetta di essere apprezzata. La Parola divina, che esce dal Padre e si riversa nel mondo, la spinge fino agli estremi confini della terra. La Bibbia è il suo miglior vaccino contro la chiusura e l'autoconservazione. È Parola di Dio, non nostra, e ci distoglie dallo stare al centro, ci preserva dall'autosufficienza e dal trionfalismo, ci chiama continuamente a uscire da noi stessi. La Parola di Dio possiede una forza centrifuga, non centripeta: non fa ripiegare all'interno, ma spinge all'esterno, verso chi non ha ancora raggiunto. Non assicura tiepidi conforti, perché è fuoco e vento: è Spirito che incendia il cuore e sposta gli orizzonti, dilatandoli con la sua creatività.

Bibbia e vita: impegniamoci perché queste due parole si abbraccino, perché mai una stia senza l'altra. Vorrei concludere come ho iniziato, con un'espressione dell'Apostolo Paolo, che verso il termine di una lettera scrive: «Per il resto fratelli, pregate». Come lui, anch'io chiedo a voi di pregare. Ma san Paolo specifica il motivo della preghiera: «perché la parola del Signore corra» (2 Ts 3,1). Preghiamo e diamoci da fare perché la Bibbia non resti in biblioteca tra tanti libri che ne parlano, ma corra per le strade del mondo e si attendi dove la gente vive. Vi auguro di essere buoni portatori della Parola, con lo stesso entusiasmo che leggiamo in questi giorni nei racconti pasquali, dove tutti corrono: le donne, Pietro, Giovanni, i due di Emmaus... Corrono per incontrare e annunciare la Parola viva. Ve lo auguro di cuore, ringraziandovi per tutto quello che fate.

Orario Sante Messe

FERIALE (LUNEDÌ – SABATO)

ORE 08.00 – 18.00

FESTIVO

ORE 8.00 – 9.00 – 10.00 – 11.00 - 17.30 – 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ DOPO LA S. MESSA DELLE ORE 18.00

Confessioni

RIVOLGERSI ALLE SUORE PRESENTI IN BASILICA, DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00.

NEL POMERIGGIO, SALA CONFESIONI, DALLE 17.00

FINO AL TERMINE DELLA S. MESSA VESPERTINA



Madre della divina grazia

San Giovanni Paolo II, citando il documento *Lumen Gentium* al N. 61, indicava Maria come Madre della Divina Grazia, perché accogliendo il Figlio di Dio e, mediante i gesti di ogni madre, dai più ordinari a quelli più impegnativi, coopera liberamente all'opera della salvezza dell'umanità, in profonda e costante sintonia con il suo Divin Figlio. (cfr Udienza Generale del 24-09-1997).

San Paolo scrivendo a Tito dice: "È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo" (Tt 2,11-14).

La grazia di Dio, quindi, è apparsa con la nascita di Gesù e per questo la Vergine Maria è "Madre della divina grazia".

La madre concepisce, genera, gestisce, dona alla luce la vita. La vita data alla luce dalla madre è nutrita, custodita, aiutata nel suo crescere, portata a compimento nel suo sviluppo, resa perfetta. Una madre che non compie tutto questo percorso dalla vita nascente alla vita perfetta non è vera madre, o lo è a metà o in modo assai parziale.

La Vergine Maria ha concepito nel suo grembo la divina grazia che è Cristo e l'ha data all'umanità, accompagnandola fino al momento del suo compimento.



Dall'inizio fino al giorno, anzi fino all'ora della perfezione assoluta, Maria è stata Madre della divina grazia. Ma non solo. Sotto la croce finisce la missione materna di Maria con Gesù, ma inizia con Giovanni ed in lui con ogni discepolo che nella salvezza operata da Cristo, diventa "divina grazia", costituito così nello Spirito Santo.

Ciò che ha fatto Gesù Signore, lo deve fare ogni suo discepolo. Ciò è possibile se anche lui si lascia concepire, generare, partorire, aiutare nella crescita, prendere per mano e condotto fino alla sua perfezione morale, spirituale, ascetica, mistica. Senza questo legame di Madre-Figlio, nessun discepolo di Gesù potrà mai divenire "divina grazia" per il mondo. Ed è un legame che non potrà essere di un giorno, di un mese o di un anno.

Quando alla Madre della divina grazia, dico: Prega per noi, chiedo fondamentalmente di farmi entrare in rapporto di grazia con il Signore. E la vita cristiana consiste essenzialmente in questo rapporto, capace di trasformare del tutto e per tutta

la vita l'esistenza di una persona umana. Il distacco dalla Vergine Maria, invece, fa il cristiano orfano, lo priva del suo soprannaturale sviluppo, lo arresta nella sua crescita cristiana, lo impoverisce nelle sue azioni, non potrà neanche esprimersi come puro e semplice uomo.

Un cristiano che si distacca dal legame materno con la Madre sua celeste, rompe anche il legame con la verità della propria natura umana. Il peccato si impadronisce di lui e le tenebre lo consumano anche nei pensieri, vivendo una vita inaridita.

Nel nostro Santuario tutto ciò lo sentiamo vero in quanto Maria ci invita qui a vivere in questa divina grazia e di questa divina grazia, con la consapevolezza che noi, fragili creature, rischiamo più di una volta di non gustare appieno la bontà di questo meraviglioso frutto o, addirittura, di perderlo.

Partecipiamo a questa grazia quando in questo nostro tempio di Leuca viviamo dei momenti particolari come sono stati in questo ultimo periodo: la Visita Pastorale del nostro Vescovo e la sua conclusione, il 25° di sacerdozio di Mons. Maurizio Barba celebrato sotto lo sguar-

do di Maria, la Via Crucis diocesana per i missionari martiri, la festa della Madonna di Leuca il 13 aprile, tutte le domeniche dell'anno, ecc. Ma anche nei momenti più quotidiani e feriali quali le Messe giornaliere, le Sante Confessioni, i rosari recitati sotto il suo sguardo, le Adorazioni Eucaristiche e i Sacramenti del Battesimo e del Matrimonio celebrati in questo Santuario.

Sono tutte occasioni in cui la Madonna ci invita a essere partecipi della Divina Grazia di Dio Padre attraverso suo Figlio Gesù.

Come diventano belle in questo contesto spirituale le parole di S. Agostino se, attraverso Maria, le facciamo diventare nostre: "Ci hai fatti per Te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto fino a quando non giunge a riposarsi in Te".

Vergine Maria, prega per noi, rinsalda ogni giorno il legame materno con te e rendici assetati di questa grazia divina che è il dono più grande che noi possiamo desiderare.

Vergine di Leuca.

Prega per noi.

Don Gianni

Celebrazione del "Mese gregoriano"

Chi desidera far celebrare un "Mese gregoriano" in Basilica a suffragio dei propri cari defunti può rivolgersi al parroco



Si è conclusa la visita pastorale del Vescovo nella Diocesi di Ugento

Mons. Angiuli: «Un'esperienza di fede, di comunione e di umanità»

A conclusione della Visita pastorale, posso attestare di aver vissuto un'esperienza di fede, di comunione e di umanità. Incontrando le comunità parrocchiali, ho sottolineato che la mia presenza doveva essere considerata un segno della vicinanza di Cristo risorto che si prende personalmente cura del suo popolo. Pertanto, ho invitato tutti a vedere la mia persona come uno strumento nelle sue mani. Ho così toccato con mano la fede della gente. Mi sono ancora più convinto dell'importanza della fede del popolo di Dio, alla quale avevo fatto riferimento nell'omelia della Messa di inizio del mio ministero episcopale.

Con queste parole S. E. Mons. Vito Angiuli ha tracciato un bilancio della visita pastorale che si è conclusa il 10 aprile scorso con la celebrazione eucaristica nella Basilica di Leuca.

L'indizione della visita Pastorale fu annunciata da Mons. Angiuli il 22 gennaio del 2016, giorno di San Vincenzo, patrono della Diocesi. Il percorso tra le 42 comunità parrocchiali è durato tre anni, con uno stop in occasione della visita del Santo Padre nel 2018.

La visita pastorale è stata anche una forte esperienza di comunione tra le persone e le comunità parrocchiali. Fin dall'inizio, essa aveva come scopo l'incontro del vescovo con le singole parrocchie e con le



foranie. Di fatto, alcune iniziative pastorali si sono svolte a livello foraniale. Si tratta di un'indicazione di metodo che dovrà continuare nel tempo per rendere più efficace la presenza della Chiesa nel territorio.

Infine, la visita pastorale è stata anche una bellissima esperienza di umanità per il vescovo e per i fedeli.

Ringraziamento alla Vergine di Leuca

«Madre dolcissima aiutaci a risplendere come segno di unità e di pace»

Martedì 29 gennaio si è svolta nella Basilica di Leuca la concelebrazione eucaristica per la conclusione della Visita Pastorale nella Forania di Tricase. Ha presieduto la S. Messa S.E. Mons. Vito Angiuli, presenti tutti i sacerdoti della Forania e numerosi fedeli che hanno gremito la Basilica.

Don Michele Morello, Vicario Foraneo, ha letto la relazione conclusiva : *Lei, Eccellenza, si è messo in ascolto verso il nostro territorio; soprattutto verso quelle realtà che ha reputato vitali per la nostra realtà che sono: l'ospedale, tutte le realtà scolastiche e le realtà caritative che vi sono e che stanno per realizzarsi.*

A conclusione don Luca De Santis ha ringraziato la Vergine di Leuca.

Vergine Santa siamo venuti qui oggi per rendere grazie a Cristo tuo figlio. Ancora è presente in noi quanto abbiamo vissuto in questa santa visita pastorale, abbiamo contemplato il volto più bello delle nostre comunità le quali si sono vestite in festa pronte e giubilanti per l'arrivo dello sposo. Il dono dello Spirito ricevuto Madre Santa, ha scardinato le nostre chiusure facendo emergere la parte misteriosa e bella del nostro essere Chiesa, ci ha fatti trascendere al di là di quelli che sono i nostri rapporti umani, poiché con la luce della fede, nel nostro Vescovo, abbiamo fatto esperienza della presenza di Cristo che ama e visita il suo popolo, e noi che pur essendo come parrocchie diverse e composte di diverse realtà associative di gruppi e movimenti ci siamo riscoperti in lui una cosa sola.

Vergine di Leuca accompagna questa sera



la nostra preghiera, la festa e la gioia spontanea che è stata manifestata dai nostri bimbi e dai nostri ragazzi; accompagna le ansie del nostro pastore e di ciascuno di noi per i nostri giovani e per tutto il mondo del lavoro, dona la tua materna carezza ai nostri anziani e ammalati, ognuno di noi in te possa rinsaldare il suo cammino. Infine Madre dolcissima aiutaci a non toglierci di dosso il vestito nuziale che in questa visita abbiamo indossato, perché il mistero dell'essere Chiesa sia più forte del nostro essere umani, perché i legami della fratellanza siano sempre fondamentali sul nostro essere terreni, perché ciascuno di noi con il vestito della festa seppur presenti in mondo lacerato da discordie possa in questa nostra chiesa di Ugento-Santa Maria di Leuca, risplendere come segno di unità e di pace. Così sia!

Visita Pastorale a Castrignano, Salignano e Leuca

La Madonna di Leuca, faro mariano per il territorio e il Mediterraneo

Nel comune di Castrignano del Capo, con le tre frazioni di Giuliano di Lecce, Salignano e la Marina di Leuca, la visita pastorale si è svolta in tempi e modi diversi.

La prima tappa è stata a Giuliano, domenica 26 marzo del 2017, con l'accoglienza nella Chiesa Madre, la S. Messa e il rito della Cresima, nella stessa giornata, presso l'oratorio.

Dopo la pausa nell'aprile del 2018 per la venuta del Santo Padre ad Alessano, la visita Pastorale di mons. Angiuli è ripresa nell'autunno dello scorso anno con la Forania di Tricase, per concludersi nel 2019, con la Forania di Leuca.

Nella piccola frazione di Salignano la visita del Vescovo è iniziata venerdì 15 marzo ed è terminata domenica 17 con il Sacramento della Cresima. Mons. Angiuli è ritornato a Salignano anche il giorno seguente, 18 marzo, in occasione di San Giuseppe, per celebrare la S. Messa nella chiesetta alla periferia del paese.



Incontro nel Municipio di Castrignano



Accoglienza in piazza S. Michele



Visita pastorale a Salignano

VISITA PASTORALE

Giovedì 21 marzo ha preso il via la Visita Pastorale a Castrignano del Capo. Il primo appuntamento è stato nella sede municipale con gli amministratori e i dipendenti comunali. Dopo, i ragazzi del catechismo e tutta la popolazione hanno accolto il vescovo in piazza S. Michele con canti e sventolio di bandierine.

Nei giorni seguenti, numerosi sono stati le riunioni con i gruppi parrocchiali, i giovani e le attività produttive del territorio.

Nella marina di Leuca, venerdì 5 aprile, il vescovo ha varcato la soglia della Parrocchia di Cristo Re con don Giuseppe e con i ragazzi dell'unica classe di scuola elementare. Dopo la celebrazione della S. Messa si è tenuta l'assemblea parrocchiale con la relazione del parroco e la presentazione dei gruppi.

Sabato 6 aprile la S. Messa presso il centro di dialisi "Santa Marcellina" e successivamente l'incontro presso il comando tenenza della Guardia di Finanza e l'ufficio locale marittimo della Capitaneria di Porto.

Il vescovo Angiuli ha visitato alcuni ammalati e la Scuola dell'infanzia delle suore Figlie di S. Maria di Leuca e nel pomeriggio le associazioni del territorio, presso la Pro-Loce e gli operatori turistici, presso la chiesa di "Cristo Re".

La Visita Pastorale si è conclusa domenica 7 aprile con la S. Messa e la celebrazione della Cresima.



Ingresso nella Parrocchia Cristo Re-Leuca



S. Messa centro dialisi Santa Marcellina



Visita comando tenenza Guardia di Finanza



Visita scuola infanzia suore "Figlie di S. M. di Leuca"



Visita ufficio locale marittimo - Leuca

Visita Pastorale al Santuario

Una giornata con il Buon Pastore sotto lo sguardo della Madonna "de finibus terrae"



La visita alla Basilica di Leuca, che si è svolta lunedì 8 aprile, ha concluso il lungo lavoro pastorale di Mons. Angiuli in tutte le comunità della Diocesi. Per la comunità del Santuario si è trattato solo di un giorno ma vissuto con intensità e scandito da tanti momenti.

Alle ore 10.00, sul sagrato della Basilica, l'accoglienza, con delle suore "Figlie di Santa Maria di Leuca" che operano nella Basilica, delle suore "Compassioniste Serve di Maria" che gestiscono la "Casa del Clero e dell'Anziano", dei fedeli e del rettore-parroco, don Gianni Leo.

Dopo aver sostato nella cappella del SS. Sacramento e pregato, con tutta la comunità, dinanzi all'immagine della Madonna *de finibus terrae*, accompagnato da don Gianni Leo, mons. Angiuli ha raggiunto la Casa del Clero e dell'Anziano per la celebrazione della S. Messa.

La comunità delle suore con gli anziani, in



VISITA PASTORALE



festa per l'arrivo del loro Pastore, hanno assistito alla S.Messa, concelebrata da don Gianni Leo, don Giuseppe Martella e padre Mario Carparelli, che si è tenuta nel salone degli incontri. Nell'omelia, mons. Angiuli ha sottolineato i vari aspetti della Visita Pastorale e si è soffermato a commentare il Vangelo del giorno.

A conclusione, ha salutato, uno per uno, gli anziani ospiti, donando parole di conforto e testimoniando la vicinanza di Cristo. Successivamente una visita alle proprietà della Basilica: il "Belvedere", la pineta e la monumentale Via Crucis.

Il pranzo comunitario si è svolto presso la "Casa del clero e dell'anziano"; le suore

hanno organizzato un piccolo spettacolo musicale che ha coinvolto gli ospiti della casa ed il Vescovo che con la chitarra si è unito al coro.

Nel pomeriggio incontro con le suore "Figlie di Santa Maria di Leuca" e "Compassioniste serve di Maria", a seguire la riunione con il Consiglio Affari Economici.

In serata la celebrazione della Via Crucis che, per motivi di pioggia, si è svolta non più nel percorso monumentale ma all'interno della Basilica.

A conclusione la relazione del Parroco, don Gianni Leo ed i ringraziamenti.

Michele Rosafio



Relazione di don Gianni Leo, rettore-parroco

«La nostra comunità abbraccia tutti coloro che sono legati al luogo per una particolare devozione a Maria»



La comunità del Santuario si caratterizza per il fatto di non essere circoscritta in un ambito territoriale, ma abbraccia tutti coloro che sono legati al luogo per una particolare devozione a Maria o per una empatia scaturita da esperienze personali.

Non vi è una pastorale strutturata se non in riferimento alla celebrazione del Sacramento della Confessione che, insieme alla Celebrazione Eucaristica, diventano l'unica possibilità di una, se pur minima, relazione continuativa.

Il ministero più importante diventa quello dell'accoglienza a vario titolo: devoti, fedeli in genere, pellegrini, turisti.

Lo specifico del Santuario, oltre quello devozionale nei confronti della Madonna di Leuca, è quello della Penitenzieria. Non si contano né le persone, né le ore passate nel confessionale, specie dal Penitenziere. Se tanti, da tutto il Salento, sono coloro che vengono espressamente qui a Leuca per confessarsi sapendo di trovare sempre qualcuno a disposizione, tanti sono co-

loro che, essendo solo di passaggio, ne colgono l'occasione trovando un sacerdote a disposizione. Chiaramente ciò si intensifica a ridosso dei momenti forti dell'anno come le feste di Natale e Pasqua e le ricorrenze della Madonna.

Gran parte del ministero viene impiegato anche per la celebrazione dei Sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, abbastanza numerosi in Basilica. I motivi che spingono a celebrare questi Sacramenti qui a Leuca sono vari: vanno dalla devozione alla Madonna di Leuca, al fatto che fin da piccoli hanno frequentato questo Santuario, come anche cogliere la bellezza di una location che fa scaturire il desiderio di vivere qui il loro giorno più bello. Non ci sono particolari azioni pastorali o gruppi parrocchiali specifici. La Parrocchia in sé è formata da una cinquantina di residenti, abbastanza diversificati, (circa una dozzina di famiglie) oltre alle comunità delle suore e degli anziani residenti presso il Santuario.



Numerosi fedeli ogni domenica partecipano alle celebrazioni in Basilica insieme a tanti altri che sono presenti in modo estemporaneo in quanto cambiano ogni settimana e che aumentano a dismisura l'estate per la presenza dei turisti e dei vacanzieri. Qui sta la difficoltà della continuità anche nell'annuncio attraverso la liturgia che, comunque, viene vissuta (quasi sempre) in modo abbastanza dignitoso e rispettoso.

I gruppi presenti presso la Basilica di Leuca sono il coro e i volontari. Sono entrambi formati da fedeli che hanno un particolare legame con il Santuario e con disponibilità si sono messi a disposizione per svolgere vari servizi dando decoro alla liturgia oltre che offrire un'accoglienza adeguata. Inoltre si premurano di rendere ordinati i vari eventi che qui si svolgono. Da sottolineare è la presenza di una Via Crucis monumentale all'interno della pineta che offre non solo la possibilità di celebrare la pia pratica, ma anche la bellezza di una rasserenante passeggiata nel verde.

I ministri che vivono il loro servizio pres-

so il Santuario sono, oltre al Rettore, il Penitenziere P. Mario Carparelli (Missionario della Consolata e già missionario in Kenya), Mons. Giuseppe Martella, che quotidianamente è presente per la celebrazione eucaristica e le confessioni, avendo scelto di mettersi a disposizione in questo periodo della sua vita a servire il Santuario della Vergine di Leuca, ed attualmente Mons. Salvatore Palese che si è reso disponibile a stare nel confessionale, come confessore straordinario ogni domenica mattina.

Grande è il servizio delle Figlie di S. Maria di Leuca che danno dignità, decoro e accoglienza al Santuario.

Un'altra opera molto importante presso il Santuario di Leuca è la "Casa di Riposo del Clero e dell'Anziano" che viene gestita dalle Suore "Compassioniste Serve di Maria". Un servizio molto apprezzato sia per la sua importanza in sé, sia per come questa viene portata avanti.

Il Santuario della Madonna di Leuca riveste una centralità anche all'interno della

Diocesi, riconosciuta nel tempo e fortemente sottolineata dal nostro Vescovo, Mons. Angiuli. Infatti molti eventi diocesani vengono celebrati e vissuti qui nel Santuario. A questo si aggiunge la presenza di locali che permettono di vivere giornate di gruppo o ritiri con la possibilità di inserire in questi appuntamenti anche la celebrazione eucaristica.

Non poche energie, in particolare per il rettore, vengono spese per la gestione amministrativa delle strutture. Tali strutture permettono di accogliere gruppi per esperienze formative (ritiri, campi scuola, week-end pastorali) e famiglie che trovano a misura d'uomo il soggiorno in questo luogo.

Fra questi momenti è da sottolineare un'esperienza rivolta ai fidanzati in vista del matrimonio cristiano attraverso un corso residenziale. Si tratta di un full-immersion per una riscoperta della fede ed un accompagnamento a scoprire insieme la presenza viva di Gesù Cristo nel SS.mo Sacramento e la bellezza del sacramento del matrimonio cristiano come esperienza di reciprocità nella coppia.

Importante è poi sottolineare che tanta gente fa il percorso a piedi (o qualcuno in bicicletta) percorrendo la Via Francigena del Sud o Via Leucadensis da Roma o da vari altri luoghi di partenza per giungere poi qui con il sogno di continuare il pellegrinaggio per arrivare anche in Terra Santa. A tutti viene consegnato un Testimonium per attestare di essere giunti al Santuario della Vergine "De Finibus Terrae". In questi anni il Rettore del Santuario è fra i promotori della "Fondazione PCE – Terre del Capo di Leuca" la quale, tra le sue attività, ha delineato i cammini di Leuca e l'iniziativa annuale denominata

"Carta di Leuca", meeting internazionale dei giovani del Mediterraneo. La finalità è promuovere il patrimonio culturale e spirituale che il Santuario di Leuca rappresenta per il nostro territorio ed anche oltre i nostri confini.

Naturalmente non sempre è agevole essere disponibili ad un'accoglienza piena nelle varie forme e secondo le varie esigenze, ma ognuno cerca di fare la sua parte per il bene del Santuario, per il vissuto della nostra fede e per la devozione che nutriamo verso la Madonna di Leuca.

**Il Parroco – Rettore
Sac. Giovanni Leo**

In dono un piviale rosso



Un piviale rosso è stato donato a Mons. Angiuli a conclusione della visita pastorale presso la Basilica-Santuario di Leuca.



Conclusa la visita pastorale alla forania di Leuca

«Dobbiamo camminare insieme»

La visita pastorale di mons. Angiuli alla forania di Leuca è iniziata ad Alessano, nella chiesa di don Tonino, il 31 gennaio scorso e si è conclusa alla Basilica di Leuca, dinanzi all'immagine della Vergine *de finibus terrae*.

La concelebrazione eucaristica si è svolta il 10 aprile con la partecipazione di tutti i sacerdoti della forania e tanti fedeli.

Una visita pastorale che ha avuto la Parrocchia come punto di riferimento ma che ha interessato anche il territorio. In ogni tappa, infatti, numerosi sono stati gli incontri con gli enti locali, con le aziende e le realtà produttive.

Le parrocchie sono in un contesto piuttosto omogeneo- ha sottolineato mons. Angiuli nella sua omelia- *e questo vale in maniera maggiore per questo territorio del Capo di Leuca dove le comunità sono in un legame ancora più forte, anche di vicinanza.*

Ha poi esortato: *Dobbiamo camminare*

insieme, ognuno per la sua comunità, tutti per lo stesso territorio.

Il vescovo alla forania di Ugento ha evidenziato l'impegno di Maria *come stella dell'evangelizzazione*; a quella di Taurisano l'importanza della *funzione materna di Maria*; alla Forania di Tricase la testimonianza della fede *come sguardo prospettico verso un orizzonte più grande*; a quella di Leuca, infine, mons. Angiuli ha messo in risalto l'aspetto di Maria come donna Conviviale: *Che invita le vostre comunità ad essere comunità conviviali.*

Ha poi sottolineato l'importanza della domenica come giorno del Signore: *Se noi salveremo la Domenica, la Domenica salverà noi.*

Prima della benedizione è intervenuto il Vicario foraneo, don Fabrizio Gallo, che ha concluso il suo intervento invitando i fedeli a recitare il *Magnificat*.

m.r.

*Discorso del Vicario Foraneo don Fabrizio Gallo
a conclusione della visita pastorale*

«Ci siamo sentiti visitati da Dio, attraverso la sua persona»

Eccellenza reverendissima, nel volerla salutare e ringraziare a nome di tutta la Forania di Santa Maria di Leuca, non posso non tenere presente il luogo in cui stiamo celebrando questa Eucarestia, cioè il Santuario di Nostra Signora *de finibus terrae*, e questo riferimento mariano, unito all'esperienza della sua visita, mi fa pensare alla Visitazione, ossia alla visita che Maria fece alla parente Elisabetta, così come l'evangelista Luca ce la racconta.

Maria, appena ricevuto l'annuncio dell'Angelo e portando in grembo il Messia redentore, si reca in visita dalla parente per assisterla nel parto e soprattutto per portare a lei per prima l'annuncio gioioso del vangelo.

Allo stesso modo noi, in questi mesi, ci siamo sentiti visitati da Dio, attraverso la sua persona, e, come Elisabetta accogliendo la santa visita abbiamo esclamato: *“A che dobbiamo che il Signore venga a noi?”*.

Non sembri fuori luogo questa vicinanza tra la Vergine Maria e il ministero del Vescovo, anzi in realtà tra i



due vi sono molte affinità.

“Il Vescovo è il segno della Chiesa; dove è il Vescovo ivi è la Chiesa”, dice sant'Ignazio di Antiochia; dunque nel Vescovo, come in Maria, noi vediamo la Chiesa madre, generatrice, portatrice di Cristo, *Odegitria*, indicante sempre Cristo al mondo e ad ogni uomo.

Come Maria, anche lei in questi mesi ci ha aiutato a sentirci membra di questa Chiesa madre, che sempre è chiamata a generare con la fede e la Parola e a sostenere con i sacramenti e la carità. Ma nel contempo, come Elisabetta, anche noi, attraverso il suo ministero, abbiamo sentito nuovamente la gioia dell'incontro con Cristo che viene a visitarci e da lei, eccellenza, siamo stati nuovamente indirizzati a Lui che, dalla sua persona e dal suo ministero, oltre che dalla sua vita, ci viene nuovamente indicato.

Questa gioia poi ci porta ad essere anche noi visitatori: visitatori dei fratelli, pronti ad alzarci, come Maria, in fretta, senza esitazioni, giacché, come, dice Sant'Ambrogio commentando questo



brano del vangelo di Luca, la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze, e noi in fretta, senza esitazioni, come Maria e con i forti inviti e incoraggiamenti che lei ci ha rivolto, vo-

gliamo visitare i fratelli, soprattutto i poveri, gli emarginati, chi attende oggi l'urgente annuncio di liberazione e speranza che noi come Chiesa madre, a imitazione di Maria dobbiamo dare. Conclusa questa bellissima esperienza di fede che con lei Eccellenza abbiamo vissuto, non ci rimane ora che unirci ai sentimenti di gratitudine e lode di Maria che davanti alla sua parente proclama le meraviglie operate dalla misericordia di Dio. Visitata dalla grazia, Maria visita la parente e in entrambe esplode la gioia, così anche noi visitati da Cristo, buon pastore, attraverso il Vescovo con Maria cantiamo il nostro *Magnificat*.

Don Fabrizio Gallo



Concelebrazione Eucaristica il 9 aprile scorso in Basilica

25° Anniversario della Ordinazione Sacerdotale di Mons. Maurizio Barba



Mons. Maurizio Barba ha scelto la Basilica di Leuca per il 25° Anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale. La Concelebrazione Eucaristica, si è svolta martedì 9 aprile ed è stata presieduta da S. E. Mons. Vito Angiuli, con Mons. Gerardo Antonazzo, vescovo della diocesi di Soriano-Aquino-Cassino-Pontecorvo e don Beniamino Nuzzo, Vicario Episcopale della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca.

Alla cerimonia, inoltre, erano presenti, Mons. Michele Basso, Presidente del Capitolo della Basilica di San Pietro, P. Ildebrando Scicolone abate emerito di San Martino della Scala di Palermo, numerosi sacerdoti della Diocesi, e tanti fedeli.

Nella sua omelia Mons. Angiuli, rivolgendosi a Mons. Barba

ha sottolineato i diversi incarichi svolti nella Chiesa in questi 25 anni, e ha poi aggiunto: «La grazia sacramentale ti ha reso partecipe del *potere* di Gesù, ossia del suo *amore sponsale* per la chiesa e il mondo. Sei diventato *immagine e amico dello sposo*».

Nell'omelia, Mons. Angiuli, parlando a Mons. Barba ha, inoltre, evidenziato: «Il compito ministeriale che hai ricevuto è

quello di far conoscere il grande tesoro di gloria che risplende nel volto glorioso di Cristo, crocifisso e risorto».

Dopo è intervenuto anche Mons. Michele Basso: «Il sacerdote è il messaggero della buona novella, del perdono e della Misericordia di Dio, è colui che nella Veglia Pasquale, fa risuonare con il *Preconio*





Pasquale, l'annuncio del mistero Pasquale di Cristo Gesù, della Sua Morte e Risurrezione per noi.»

«L'amabilità umana di Mons. Maurizio ha concluso mons. Basso- provato fin da giovane della perdita dei suoi genitori, lo ha portato ad essere portatore esemplare della eterna amabilità del messaggio cristiano, ancorata ad una vita sacerdotale offerta al Signore con animo, spirito e vita nella Chiesa santa di Dio».

È stata poi donata, alla Vergine di Leuca, da parte del Card. Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro, una rosa in oro accompagnata con un messag-

gio a Mons. Angiuli e una preghiera alla Madonna. «Nell'affidare alla Materna protezione di Maria il ministero sacerdotale di Don Maurizio -scrive il card. Comastri- desidero consegnare alla Vergine Santa, Madre dei Sacerdoti, il presente omaggio, a ricordo di quel lontano 21 novembre 1722, quando il quadro della Beata Vergine Maria *de finibus terrae* fu incoronato dal Capitolo di San Pietro». Infine, un indirizzo di saluto a Mons. Barba è giunto anche dal sindaco di Ugento Avv. Massimo Lecci.

m.r.

**Per prenotare le Sante Messe in Basilica
ci si può servire anche del Conto Corrente Postale
N. 14736730 intestato a:
SANTUARIO DI S. MARIA DI LEUCA
73040 Marina di Leuca (Lecce) Causale: S. Messa**



*Omelia nella Messa del XXV anniversario
di ordinazione sacerdotale di Mons. Maurizio Barba*

«Vivi il mistero e ravviva il dono che è posto nelle tue mani»

Caro don Maurizio, in questa celebrazione giubilare del tuo venticinquesimo di sacerdozio, risuona con più forza l'esortazione che la Chiesa ti ha rivolto nel rito dell'ordinazione: «Vivi il mistero che è posto nelle tue mani!». Lo stesso rito ti ha raccomandato: «Renditi conto di ciò che farai» e, come già san Paolo nei riguardi di Timoteo, ti esorta con queste: «Ravviva il dono che è in te» (2Tm 2,6). Il mistero di cui sei stato reso dispensatore costituisce, in definitiva, un appello alla continua purificazione della tua vita e un invito ad attingere da quella sorgente, con grande vigilanza e viva consapevolezza, per continuare a percorrere il tuo cammino di santità. Con l'effusione sacramentale dello Spirito Santo, sei stato configurato a Gesù Cristo, Capo e Pastore della Chiesa, e sei stato mandato a compiere la sua stessa missione. Sei stato segnato per sempre e in modo indelebile quale servo di Cristo e ministro della Chiesa.

In questi venticinque anni, hai svolto diversi compiti nella Chiesa. All'inizio, hai esercitato il ministero di vicario parrocchiale di S. Carlo Borromeo in Acquarica del Capo e di cappellano dell'Ospedale "Card. G. Panico" di Tricase. Successivamente, sei passato a impegni di più grande responsabilità in qualità di Offi-



ciale della Congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti. Poi sei diventato collaboratore presso la Nunziatura Apostolica in Italia e membro della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei". Ora sei stato chiamato da Papa Francesco a svolgere il delicato compito di Ufficiale della Congregazione per la Dottrina della Fede. Hai assolto questi incarichi con intelligenza, grazie alla tua formazione culturale e alla tua preparazione teologico-liturgica, approfondita con l'insegnamento presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e la pubblicazione di pregevoli studi di carattere liturgico.

La grazia sacramentale ti ha reso partecipe del "potere" di Gesù, ossia del suo "amore sponsale" per la Chiesa e il mondo. Sei diventato "immagine e amico dello Sposo". La tua vita deve essere illuminata e orientata da questo tratto sponsale che ti «chiede di essere testimone dell'amore sponsale di Cristo, di essere quindi capace di amare la gente con cuore nuovo, grande e puro, con autentico distacco da sé, con dedizione piena, continua e fedele, e insieme con una specie di "gelosia" divina, con una tenerezza che si riveste persino delle sfumature dell'affetto materno, capace di farsi carico dei "do-

lori del parto” finché “Cristo non sia formato” nei fedeli»¹.

In questa dimensione sponsale acquistano valore i due imperativi: “Vivi il mistero” e “Ravviva il dono”! Essi disegnano il grande programma della tua vita sacerdotale che altro non è se non vivere il mistero dell’amore e ravvivare il dono dell’amore. Il primo imperativo (“Vivi il mistero”) suggerisce l’idea che l’amore è mistero e che il mistero dell’amore coincide con la tua stessa persona. Dovrai pertanto manifestare e rimanere fedele al tesoro di grazia che ti è stato affidato, vivendolo all’interno della Chiesa, come mistero di comunione trinitaria in tensione missionaria. Tutta la preghiera della Chiesa si risolve e si conclude nella lode della Trinità. Un’antichissima regola liturgica stabilisce: *cum ad altare adsistitur, semper ad Patrem dirigatur oratio*². Lo stesso rito di ordinazione si compie nel nome della Trinità e indica il fine stesso a cui tende il ministero e la vita del presbitero: dare gloria a Dio.

A tal proposito, il Concilio Vaticano II afferma: «Il fine cui tendono i presbiteri con il loro ministero e la loro vita è la gloria di Dio Padre in Cristo [...]. Sia che si dedichino alla preghiera e all’adorazione, sia che predicino la parola, sia che offrano il sacrificio eucaristico e amministrino gli altri sacramenti, sia che svolgano altri ministeri ancora in servizio degli uomini, sempre contribuiscono all’aumento della gloria di Dio e nello stesso tempo ad arricchire gli uomini della vita

divina» (*Presbyterorum ordinis*, 2).

Il secondo imperativo (“Ravviva il dono”) ti esorta a far risplendere di nuova luce la grazia ricevuta, come si fa con il fuoco sotto la cenere. Si tratta di accogliere di nuovo il dono che è ti stato conferito e viverlo giorno per giorno nella sua intramontabile e originaria bellezza, senza mai perdere o dimenticare la sua permanente novità. Il desiderio di ravvivare la grazia del ministero deve accompagnare tutta la tua esistenza. Questo esercizio ti consentirà di agire *in nomine et in persona Christi*. “Ravvivare”, infatti, non è solo l’esito di un compito affidato alla tua responsabilità personale, né è solo il risultato di un impegno della tua memoria e della tua volontà. È, invece, l’effetto del dinamismo di grazia, intrinseco nel dono stesso.

È Dio stesso a ravvivare il suo dono, facendo sprigionare tutta la straordinaria ricchezza di grazia e di responsabilità che in esso è racchiusa.

Sai bene di essere un «vaso di creta» che nasconde un «tesoro di grazia» (*2Cor 4,7*; cfr. *Mt 13,44*). Sei un vaso da riempire, non una sorgente da cui attingere. O meglio, sei un vaso da cui attingere perché riempito della grazia che sgorga dal cuore trafitto di Cristo. Un vaso che deve lasciarsi continuamente modellare dal vasaio e mai deve opporre resistenza alla sua nobile arte di imprimere la sua forma. Il vaso non brama se non di essere utile allo scopo che gli è stato assegnato, consapevole che la sua argilla è immensamente nobilitata dal con-

¹ Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*, 22 cfr. R. Bonetti - L. Pedroli, *Il prete: uno sposo*, Cittadella Editrice, Assisi 2015.

² Cfr. Conc. Hippo. 393, can 21: CCL 149, 39

tatto con le mani divine. Anche quando il vaso sarà logoro e incrinato o posto tra i cocci, gli basterà ricordare di aver servito con gioia e di avere custodito il tesoro di grazia come un dono prezioso da consegnare agli altri, a tutti coloro che cercano l'amore di Dio, il solo amore che nutre e sazia.

Quante volte, caro don Maurizio, ti sei sentito un vaso di argilla sperimentando i tuoi limiti davanti ai compiti che ti sono stati affidati. Non poche volte avrai constatato le debolezze e le fragilità presenti nelle persone a te vicine in famiglia, nella società, nella Chiesa. Non sono mancati nemmeno periodi durante i quali hai sofferto ad opera di uomini di Chiesa. Se ti fossi considerato solo un vaso di argilla, ti saresti scoraggiato. Invece, pensando al tesoro di grazia che lo Spirito ha riversato in te, ti sei lasciato illuminare dalla luce di Cristo. Essa ti ha dato la forza per continuare a camminare con gioia e letizia. Hai così riconsegnato la tua vita a Cristo, fornace ardente di carità, splendore d'amore che illumina la mente e mette in fuga ogni sorta di tenebre.

Afferrato da questo amore, hai compreso che l'essere vaso di argilla non costituisce un ostacolo a corrispondere alla grazia. Se mai è una preziosa possibilità perché attesa che la luce e la vita che Dio vuole sprigionare in te e attorno a te non è frutto



delle tue capacità umane, ma effetto della sua dolcissima presenza, da te riconosciuta e amata. Hai così compreso, in modo ancora più pieno, le parole dell'Apostolo: «Abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi» (2Cor 4,7).

Alimenta questa convinzione con la contemplazione amorosa di Cristo, morto e risorto, che ogni giorno incontri nella preghiera liturgica. Sai bene che la Chiesa non solo agisce, ma anche si esprime nella liturgia, vive della liturgia e attinge dalla liturgia la forza per la vita. «La celebrazione liturgica –scrive sant'Atanasio– ci sostiene nelle afflizioni che incontriamo in questo mondo. Per mezzo di essa, Dio ci accorda quella gioia della salvezza che accresce la fraternità»³.

Ogni volta, pertanto, ti avvicinerai al trono della grazia con “timore e tremore” consapevole che l'innalzamento del serpente di bronzo (cfr. Nm 21, 4-9), figura di Cristo crocifisso e risorto, è l'antidoto e la medicina per vincere ogni sorta di male. La narrazione anticotestamentaria ricorda che la liberazione avveniva solo se si “guardava” il serpente come «simbolo di salvezza. Chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te, salvatore di tutti» (Sap 16, 6-7). A tal proposito, san

³ Atanasio, *Lettere pasquali*, 5,2.

Leone Magno scrive: «Colui che vuole onorare veramente la passione del Signore deve guardare con gli occhi del cuore Gesù Crocifisso, in modo da riconoscere nella sua carne la propria carne [...]. È cosa nostra ciò che giacque esanime nel sepolcro, che è risorto il terzo giorno, che è salito al di sopra di tutte le altezze alla destra della maestà del Padre»⁴.

Il compito ministeriale che hai ricevuto è quello di far conoscere il grande tesoro di gloria che risplende nel volto glorioso di Cristo, crocifisso e risorto. Hai imparato ad amarlo profondamente nelle sue diverse presenze: l'Eucaristia, la Parola, i fratelli, i poveri, l'autorità ecclesiale. Commentando il salmo 37, sant'Ambrogio cita un'antica usanza secondo la quale ci si curava dai morsi velenosi dei serpenti cibandosi della carne del serpente, triturrata col veleno. Anche il cristiano, cibandosi del corpo di Cristo, Signore della vita, è guarito dai morsi della morte. L'Eucaristia è davvero il farmaco d'immortalità, il cibo che nutre e dona la vita che non muore. Chi guarda e mangia Cristo, presente nell'Eucaristia, ha la vita eterna. Sei stato costituito ministro del mistero eucaristico dove «è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa» (*Presbyterorum Ordinis*, 5) e tutto il bene che il mondo desidera. Per questo, forse andando controcorrente, ma con grande verità, ti ripeto l'accorata esortazione che lo scienziato Enrico Medi rivolgeva qualche anno fa in una lettera aperta ai sacerdoti:

«Sacerdoti, noi vi vogliamo ai piedi dell'altare. A costruire opere, fabbriche, giornali, lavoro, a correre qua e là in lambretta o in millecento, siamo capaci noi. Ma a rendere Cristo presente e a rimettere i peccati, siete capaci solo voi! State accanto all'altare. Andate a tenere compagnia al Signore. La vostra giornata sia: preghiera e tabernacolo, tabernacolo e preghiera. Di questo abbiamo bisogno. Nostro Signore è solo, è abbandonato. [...] A tutti, anche a noi, ma in particolare a te, sacerdote, dice di continuo: "Tienimi compagnia. Dimmi una parola. Dammi un sorriso. Ricordati che t'amo. Dimmi soltanto Amore mio, ti voglio bene: ti coprirò di ogni consolazione e di ogni conforto". Sacerdoti, parlateci di Dio! Come ne parlavano Gesù, Paolo apostolo, Benedetto da Norcia, Francesco Saverio, santa Teresina. Il mondo ha bisogno di Dio! Dio, Dio, Dio vogliamo. E non se ne parla. Si ha paura a parlare di Dio. Si parla di problemi sociali, del pane. Ve lo dice uno scienziato: nel mondo c'è pane! Ci sono risorse che, se ben distribuite, possono garantire una vita, forse modesta, ma certamente più dignitosa a cento miliardi di uomini! L'uomo ha fame di Dio!»⁵.

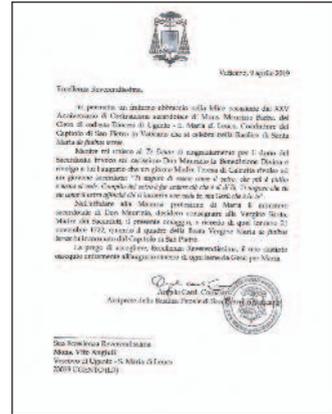
Caro don Maurizio, ascolta con attenzione questo grido che esprime il desiderio di tanti credenti e non credenti. Per te e per loro, vivi il mistero e ravviva il dono che è posto nelle tue mani! Ti affido alla Madonna di Leuca. La *Vergine de finibus terrae* ti custodisca e ti accompagni nel tuo cammino.

⁴ Leone Magno, *Disc.15 sulla passione del Signore*, 3-4

⁵ E. Medi, *Lettera aperta al clero*, 1981.

A ricordo del 21 novembre 1722, quando il quadro della Beata Vergine Maria fu incoronato dal Capitolo di San Pietro

Una rosa d'oro per la Vergine di Leuca



A sinistra: *Consegna della rosa durante la concelebrazione.*
 In alto: *Lettera del Cardinale Comastri a Mons. Angiuli.*
 In basso: *Preghiera alla Vergine de finibus terrae.*

Pubblichiamo la preghiera scritta dal Cardinale Comastri alla Vergine di Leuca

Cara Madonna de "finibus terrae"! Attraverso le mani e il cuore del canonico vaticano Mons. Michele Basso ti offro questa preziosa rosa come espressione della filiale devozione del Capitolo Vaticano invocando la Tua materna vicinanza su Mons. Maurizio Barba che ricorda 25 anni di sacerdozio. Rosa mistica, stringi al tuo petto tutta la chiesa di Gesù e trasmettici la gioia del Magnificat.

Angelo card. Comastri
 ARCIPRETE DEL CAPITOLIO VATICANO



Settimana Santa in Basilica

Con la Domenica delle Palme o più propriamente Domenica della Passione del Signore è iniziata la solenne celebrazione della Settimana Santa.

La tradizionale Benedizione delle Palme si è svolta nel piazzale interno della Basilica di Leuca. Complice la bella giornata, numerosi sono stati i fedeli che, con rami di ulivo e palme, hanno partecipato a questo appuntamento.

Don Gianni Leo, rettore-parroco, dapprima ha benedetto i rami e, successivamente, in processione, ci si è spostati in Basilica dove è stata celebrata la Santa Messa.

Giovedì Santo si è ricordato l'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia e dell'Ordine Sacro. Al rito della lavanda dei piedi hanno preso parte dodici uomini (come i dodici apostoli) di diverse età.

Venerdì Santo, alle ore 19,00 la Liturgia della Passione e Adorazione della Croce; a seguire la Via Crucis, nel percorso Monumentale della Basilica, sistemato di recente con un nuovo steccato e l'illuminazione.

Un'opera nata per offrire al pellegrino l'opportunità di compiere un cammino di preghiera molto caro alla Chiesa.

Sabato Santo numerosi fedeli hanno assistito alla Veglia Pasquale.

Domenica di Pasqua: "Il Signore Gesù è risorto, è veramente risorto". Le sei funzioni religiose sono state gremite di fedeli, che si sono poi riversati sul piazzale per ammirare il panorama di Leuca e l'incrocio dei due mari. Nei giorni a seguire, fino al Primo Maggio, la Basilica, nonostante il tempo incerto, è stata meta di tanti devoti che hanno reso omaggio alla Madonna *de finibus terrae*.



Vita della Basilica

Risveglio sotto la neve

Sabato 5 gennaio, anche il Capo di Leuca è stato interessato dall'ondata di neve che ha colpito, per diversi giorni, tutta la Puglia e il Salento. I fiocchi hanno imbiancato il piazzale della Basilica e tutta la costa, trasformata, per l'occasione, in un paesaggio unico. Il suggestivo e raro spettacolo è durato solo poche ore.



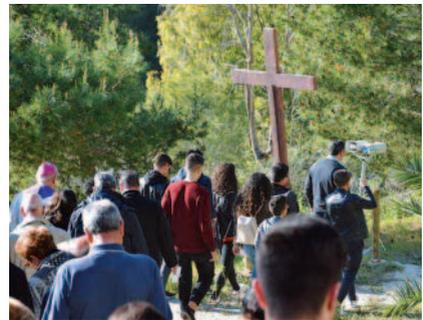
La Basilica sul settimanale: "Maria con te"

Il settimanale mariano "Maria con te" nel numero del 27 gennaio ha dedicato due facciate alla Basilica di Leuca. In particolare ha presentato il calendario 2019: "Un anno di preghiere alla Vergine *de finibus terrae*, madre delle frontiere aperta ad accogliere tutti i bisognosi". Il calendario di quest'anno è dedicato alla monumentale Via Crucis realizzata nel 2007 dall'architetto Umberto Valletta con le opere dello scultore Antonio Miglietta.



Via Crucis per i martiri

Domenica 24 marzo si è svolta presso la Basilica di Santa Maria di Leuca la Via Crucis per i missionari martiri. L'iniziativa è stata organizzata dall'ufficio missionario diocesano. La data non è casuale: il 24 marzo è infatti la giornata dei Missionari Martiri e ricorre l'anniversario di morte di Oscar Romero.



Corso residenziale per fidanzati

Si è svolto dal 25 al 28 aprile presso la Casa per Ferie, "Maris Stella" il corso residenziale per fidanzati in vista del matrimonio cristiano. La formula residenziale è pensata per favorire un lavoro in profondità nella coppia. Il corso è un sostegno alla coppia nel formarsi e avviare il proprio cammino "in due".



Anniversari di Matrimonio



Lanza Maria Grazia e Flavio Rainò
Taviano



Mario Aromolo e M. Luisa De Rinaldis
Lecce



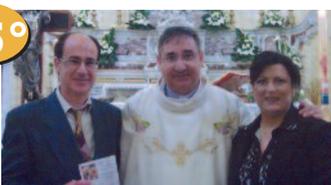
Donato Micheli e Annarita De Giorgi
Marina di Leuca



Marina Morciano e Giosué Scupola
Tiggiano



Annamaria Manco e Cosimo Sarcinella
Melissano



Marcello Mercurio e R. Rosaria Causo
Melissano



Addolorata Ciullo e Tommaso Muscella
Casarano



C. Donato Marsano e G. Rita Romano
Matino



Rita Mosca e Antonio Luizzi
Porto Cesareo



Francesco Agosto e Assunta De Maria
Corsano



Giacomo Palazzo e Cosima Maruccia
Leuca



Pasqualina Rizzello e Luigi Colona
Taurisano



Donato Biasco e M. Teresa De Giuseppe
Tiggiano



Oronzo Bleve e Maria Martella
Tiggiano



Concetta Rita e Giovanni Paolo Indino
Specchia

Anniversari di Matrimonio



50°

*De Icco Maria e Vincenzo Nuzzo
Taurisano*



55°

*Anna Placi e Luigi Toma
Casarano*



60°

*Cosimo Calsolaro e Domenica Pispero
Leuca*



60°

*Francesco Melcarne e Teresa Micheli
Gagliano del Capo*

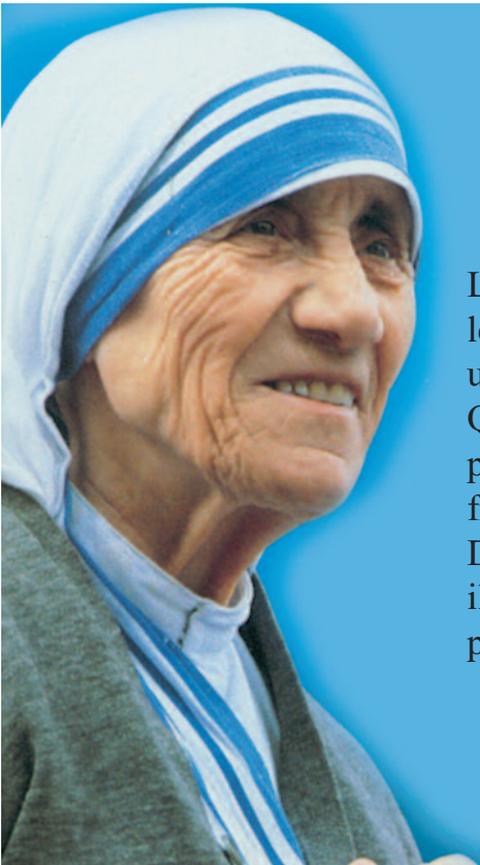


60°

*Albione Cotrino e Lutgarda Alfarano
Tricase*



*Francesco Mele e Donata De Nuccio
Gagliano del Capo*



LA PIÙ BELLA TRA TUTTE LE DONNE

La Madonna è la più bella tra tutte le donne, la più grande, la più umile, la più pura, la più santa. Quando si sentì inondata di grazia, piena di Gesù, si mosse in tutta fretta. Penso sia per questo che Dio scelse una donna per mostrare il suo amore e la sua compassione per l'umanità.

MADRE TERESA DI CALCUTTA
in *I pensieri più belli di Madre Teresa*

A photograph of a sunset over the ocean. The sun is low on the horizon, creating a bright orange glow that reflects on the water. The sky transitions from a deep blue at the top to a lighter orange near the horizon. In the foreground, the dark silhouette of a building with a rounded top is visible on the left side. The ocean waves are breaking, and the water is shimmering with the light of the setting sun.

**Santa Maria, vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
la speranza del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie
e di tanti peccati che invecchiano
il mondo, osiamo annunciare
che verranno tempi migliori.**

DON TONINO BELLO
da Parole d'amore. Preghiere